

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Nell'ambito della più vasta azione internazionale, intrapresa e condotta dal noto Gruppo dei 24 coordinato dalla Commissione CEE, a sostegno dei processi di trasformazione che hanno interessato nel corso del 1989 i Paesi dell'Europa dell'Est, si è perseguito nell'azione impostata nell'89 in favore di misure di aiuto tempestive a beneficio degli stessi paesi tramite gli strumenti della cooperazione italiana.

E' in tale ottica che il CICS con delibere del 5.4.90 e del 29.11.90 in aggiunta a quella del 7.11.89, procedendo ad una revisione e riclassificazione dei Paesi beneficiari dell'aiuto pubblico allo sviluppo, ha confermato la priorità della cooperazione italiana verso la Jugoslavia - già destinataria di tal genere di aiuto -, ha compreso la Polonia e l'Ungheria tra i Paesi di prima priorità; ha riconosciuto all'Albania e alla Romania una situazione speciale, con riserva di interventi con successive delibere; ha incluso la Bulgaria e la Cecoslovacchia fra i paesi beneficiari di aiuto pubblico ai soli fini dell'eventuale fornitura di aiuti alimentari.

L'utilizzo a tal fine degli strumenti previsti dalla legge 49/87 è stato dettato dalla opportunità di effettuare interventi urgenti e tempestivi in attesa di una legge che disciplinasse specificamente la cooperazione con i Paesi dell'Europa centro - orientale. Peraltro esso non ha comportato alcuna riduzione nei fondi disponibili per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo. La legge finanziaria 1990 ha infatti stanziato, per questa finalità, fondi aggiuntivi, pari per l'esercizio finanziario 1990, complessivamente a 100 miliardi di lire, di cui 30 miliardi sul Fondo di Cooperazione per interventi a dono e 70 miliardi sul Fondo Rotativo per crediti di aiuto. In aggiunta, e nella prospettiva della citata nuova disciplina legislativa, la stessa legge finanziaria disponeva un accantonamento, sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri, pari a 100 miliardi per il 1991 e a 100 miliardi per il 1992.

Parallelamente l'Italia si è fatta promotrice di un'azione in sede OCSE e presso gli altri Paesi industrializzati per l'inserimento della Polonia e dell'Ungheria - Paesi contraddistinti da profonde trasformazioni istituzionali ed economiche in atto - nella lista DAC, relativa ai Paesi destinatari di APS. Ciò al fine di sviluppare una azione

di sensibilizzazione di detti Paesi industrializzati, nonché per fornire un quadro multilaterale all'utilizzo dei fondi della cooperazione per tali Paesi dell'Est europeo, consentendone altresì la contabilizzazione ufficiale nell'ambito dell'APS.

I. Paesi di prima priorità

PAGINA BIANCA

JUGOSLAVIA

L'apertura della cooperazione alla Jugoslavia ha trovato un suo organico inquadramento nel programma triennale negoziato con questo Paese e condensato in un testo di Memorandum d'Intesa firmato in occasione della visita svolta a Roma dal Primo Ministro Mikulic nel gennaio 1988. Elaborato nello specifico intento di concorrere a sostenere gli sforzi di risanamento finanziario e di riforme strutturali del Governo di Belgrado, per fronteggiare la situazione di crisi economica del Paese, tale programma è stato concepito nella più ampia prospettiva di rinsaldare i rapporti bilaterali con un Paese tanto vicino, nonché importante nell'area mediterranea.

Il citato programma di cooperazione triennale, del valore complessivo di circa 380 miliardi di lire, si articola in tre componenti essenziali, costituite: dall'aiuto programma (cioè il finanziamento di importazioni essenziali di beni italiani, sulla base di liste concordate e per un ammontare di 80 miliardi di lire a credito di aiuto); dall'aiuto progetto (cifrato in un ammontare di circa 230 miliardi di lire a credito di aiuto per prioritari progetti produttivi ed infrastrutturali); dall'assistenza tecnica, destinata ad espletarsi in interventi a dono per un ammontare fino a 70 miliardi di lire per iniziative congiunte di ricerca scientifica e di formazione, finalizzate al trasferimento di know how e tecnologia. Le tre componenti sono state messe a punto per rispondere, con flessibilità, ognuna ad uno specifico bisogno dell'economia jugoslava nella critica congiuntura che la contraddistingue da alcuni anni.

La strategia perseguita dalla nostra cooperazione con il Paese è sostanzialmente calibrata con le stesse esigenze e finalità che sono state alla base del citato Memorandum d'Intesa. In tale ottica, lo strumento del credito di aiuto (sia sotto la forma dell'aiuto-progetto che dell'aiuto-programma), risulta essenzialmente rivolto ad armonizzare i rapporti di cooperazione con la più ampia cornice delle sensibili relazioni bilaterali, creando concreti presupposti per l'intensificazione dei flussi non solo economici tra i due Paesi.

Lo strumento del dono si configura in tale prospettiva quale fattore complementare inteso a valorizzare ogni possibile sinergia a livello di Istituzioni scientifiche e capacità tecniche dei due Paesi, soprat-

tutto in funzione di iniziative suscettibili di affinare il sistema produttivo jugoslavo.

Sulla base dell'attività negoziale e delle missioni tecniche di verifica in loco svolte nel paese, per il superamento di alcune difficoltà per l'avvio soprattutto dell'aiuto-progetto e dell'assistenza tecnica, l'attività di cooperazione, è perseguita nel 1990 all'insegna di un'intensa attività di valutazione, finalizzazione tecnico - economica e larga approvazione delle iniziative concordate a titolo di aiuto-progetto ed assistenza tecnica. Ciò ha avuto luogo nello spirito di sostenere i sempre più impegnativi sforzi del Governo di Belgrado sulla via delle riforme strutturali e di risanamento finanziario del Paese, in un contesto socio-politico caratterizzato da profondi mutamenti (elezioni pluripartitiche in tutte le repubbliche) e processi di nazionalismi a carattere disintegrante ed autonomistico.

Per quanto riguarda in particolare l'aiuto programma (punto A del Memorandum), le disponibilità finanziarie sono state totalmente impegnate da parte jugoslava grazie alla flessibilità e rapidità di attuazione consentita dalle snelle procedure di concessione dei crediti in questione adottate alla fine del 1989. La ripartizione settoriale di tale aiuto è complessivamente risultata pari a circa il 55% in favore della industria, il 15% per l'agro-industria, il 18% per il campo delle infrastrutture e tra-sporti e il 12% per le telecomunicazioni. Quanto alla ripartizione geografica, la Croazia risulterebbe beneficiaria per ben il 62%, seguita dalla Slovenia per il 15,6%, dalla Serbia per circa il 12%, e, in ordine decrescente, dal Montenegro, Voivodina, Bosnia, Macedonia, Kosovo .

Per quanto concerne invece l'aiuto-progetto (punto B del Memorandum), a seguito della lista di iniziative già concordate nel novembre 1989, le Consultazioni Bilaterali svoltesi a Belgrado nel maggio 1990 e a Roma nel successivo novembre 1990 hanno consentito di finalizzare in via definitiva l'utilizzo dei 230 miliardi di lire disponibili a tale titolo. Contemporaneamente, su fondi a credito precedenti, sono state concordate iniziative nei settori dell'energia e dei trasporti, tra quelle sottoposte da parte jugoslava a valere sui residui pari a circa 39 miliardi di lire.

A fronte di un complesso di progetti in fase di valutazione in linea di massima positiva per un valore complessivo di circa 184 miliardi di lire, sono stati approvati dal CICS e decretati nel corso del 1990 undici progetti dell'importo globale di circa 95 miliardi di lire nei settori energetico, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, metalmeccanico e manifatturiero, dell'industria ittico ed agro-alimentare.

Con riferimento alle iniziative in valutazione, la ripartizione settoriale registrerebbe nel complesso incidenze percentuali che privilegierebbero ancora i settori dell'industria (26,8%) e agro-industria (20,6%), dell'ambiente (18%) ed energia (11,4%), seguiti da telecomunicazioni, infrastrutture e trasporti. La ripartizione geografica registrerebbe a sua volta un'incidenza quasi paritaria per la Croazia e la Slovenia (28,3% e 26,8%) seguite dalla Serbia (21,4%), Montenegro (18,6%), Voivodina (4,1%) Bosnia (0,8%).

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica (punto C del Memorandum) si è proceduto nell'approfondimento istruttorio del complesso di 61 progetti prioritari, di cui tre interessanti la collettività italiana in Jugoslavia, concordati nel corso del 1989 con la controparte jugoslava.

Anche grazie ai lavori svolti dal costituito Comitato operativo, composto anche da rappresentanti del Ministero della Ricerca Scientifica e delle Università, è stata nel corso del 1990 finalizzata la valutazione tecnico economica ed approvata da parte del Comitato Direzionale la realizzazione di 15 iniziative nel campo della ricerca scientifica e trasferimento di tecnologie, per un ammontare complessivo di circa 19 miliardi di lire; va registrata altresì la realizzazione di ulteriori 5 iniziative costituenti componenti a dono di progetti finanziati al contempo a credito di aiuto (punto B del Memorandum) per un ulteriore ammontare di altri 5 miliardi di lire, nonché del previsto Centro di formazione al restauro in favore della citata collettività italiana (dell'importo di circa 2,6 miliardi di lire).

Per quel che riguarda le restanti iniziative in fase di valutazione, le Consultazioni Bilaterali del novembre 1990 hanno consentito di verificare lo stato di maturità e pertanto il possibile varo entro brevi tempi di un congruo, ulteriore numero di interventi (circa 17) del valore complessivo di circa 16,5 miliardi di lire, nonché di individuare quattro nuovi progetti da realizzare in via prioritaria, concernenti principalmente iniziative individuate in ambito Pentagonale e riguardanti in particolare il settore ferroviario (Piano di velocizzazione delle ferrovie jugoslave), delle telecomunicazioni (studio del progetto di telecomunicazioni a fibre ottiche) ed energetico (studio del programma di risparmio energetico), nonché la formazione in campo bancario, per l'ammontare complessivo di circa 5,5 miliardi di lire a valere sul plafond disponibile di 70 miliardi di lire.

Va infine segnalato che per fornire assistenza sia in fase di riformulazione che di gestione delle iniziative di cooperazione scientifica ed al fine di assicurare il maggior impatto e vitalità alle medesime, è

stato inviato presso l'Ambasciata di Belgrado un professore universitario quale esperto in lunga missione.

Per quel che riguarda le tipologie di intervento a dono, va altresì ricordata l'approvazione nell'ottobre 1990 da parte del Comitato Direzionale di un programma promosso dall'ONG "Progetto Sud", riguardante lo sviluppo della maricoltura nella regione di Spalato, per un ammontare di 3,6 miliardi di lire.

In conclusione, l'attività maturata nel corso del 1990 ha consentito il concreto avvio ad attuazione del complesso ed impegnativo pacchetto di aiuti contemplato dal Memorandum d'Intesa; di conseguenza, il definitivo superamento delle principali difficoltà riscontrate inizialmente nell'applicazione di detto Memorandum, in larga misura riconducibili alla obiettiva peculiarità degli interventi richiesti in un Paese, come la Jugoslavia, profondamente diverso da molti altri scenari di cooperazione allo sviluppo, implicante un eccessivo appesantimento delle procedure di selezione dei progetti, una proliferazione e sovrapposizione di progetti settoriali.

Il positivo andamento dell'attività istruttoria e deliberante relativa alle singole componenti d'aiuto di detto pacchetto ha d'altra parte consentito, in occasione delle già citate Consultazioni Bilaterali del novembre 1990 e grazie appunto alla verifica della sostanziale chiusura di detto pacchetto, di avviare con la controparte jugoslava un esame congiunto circa la possibile configurazione di un nuovo programma triennale di cooperazione, destinato a coprire gli anni 1991-1993. Lo schema in linea di massima all'epoca contemplato avrebbe dovuto prevedere alcuni criteri individuabili in:

- condizionalità economica, nel senso di un utilizzo dei prevedibili aiuti in modo maggiormente centrato sul sostegno delle politiche di ristrutturazione settoriale finalizzate ad una evoluzione del sistema economico jugoslavo verso forme di mercato, con particolare riguardo allo sviluppo delle piccole e medie imprese private ed efficacia di quelle "sociali";
- rilevanza delle iniziative riconducibili all'Iniziativa Adriatica ed a quella Pentagonale, soprattutto con riferimento alle iniziative infrastrutturali con possibili apporti da parte di Istituzioni finanziarie Internazionali.

Sulla base di quanto sopra, il credito di aiuto dovrebbe mirare a favorire più ampie prospettive di integrazione tecnologico-produttivo preferibilmente a livello interregionale, dare preminenza ai settori dell'ambiente, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia,

riconducibili ai programmi “Adriatici” e “Pentagonali”, recependo il concetto di “volano” e di complementarietà del credito di aiuto rispetto alle altre forme di finanziamento bilaterale e multilaterale.

Per il settore dell’assistenza tecnica a dono, lo stesso dovrebbe orientarsi verso modalità di intervento selettivamente circo-scritte e adeguatamente integrate in modo da rispondere alle sentite esigenze di acquisizione di competenze adeguate alla fase di transizione della Jugoslavia verso una economia di mercato. Al riguardo, si è convenuto un adeguato collegamento con le Iniziative interregionali sulla scia dei quadri di collaborazione costituiti dalla Comunità per il Medio e Basso Adriatico e dall’Alpe Adria, nonché nel quadro della collaborazione tra Istituzioni Scientifiche dei due Paesi.

POLONIA

Come conseguenza dell'estensione alla Polonia del nostro aiuto pubblico allo sviluppo, in occasione della visita svolta a Roma nell'ottobre 1989 dal Primo Ministro polacco, fu formulato il seguente schema di interventi di cooperazione:

- finanziamenti a credito di aiuto e parzialmente a dono, fino ad un ammontare di 100 miliardi di lire per il biennio 1990-1991, per progetti di sviluppo del Paese da concordare tra le due Parti;
- un aiuto di emergenza, immediatamente decretato ed avviato a realizzazione, del valore di 10 miliardi di lire, per forniture di prodotti farmaceutici sulla base di una lista di fabbisogni comunicata da parte polacca.

In relazione a citati impegni di 100 miliardi di lire, nel corso delle Consultazioni bilaterali svoltesi nel febbraio 1990 a Varsavia, sono state poi definite con le Autorità polacche le iniziative da realizzare, al fine di attivare, con l'urgenza richiesta dalla situazione, l'utilizzo del pacchetto di aiuti in questione relativamente al 1990.

Sulla base di una lista di priorità presentata da parte polacca, e riguardante i settori dell'industria farmaceutica e sanitaria, nonché dell'ambiente e dell'agro-industria, si è concordato, con le Autorità Polacche, uno schema di azione che, tenendo conto del grado di maturazione dei progetti presentati, delle disponibilità finanziarie, nonché degli appropriati strumenti di intervento, prevede per il 1990 iniziative per circa 65 miliardi di lire complessivi. Il residuo del pacchetto di aiuti previsto, pari a circa 35 miliardi di lire, è stato riservato per il 1991 per il finanziamento dei restanti progetti sottoposti da parte polacca (ed eventuali altri che si rendessero più urgenti), da approfondire comunque anche sulla base di una più esauriente documentazione richiesta ai polacchi.

Le citate iniziative per il 1990 si suddividono in tre categorie.

- Tre iniziative a dono per complessivi 13,6 miliardi di lire: sviluppo del movimento cooperativo, progetto di assistenza tecnica e forniture ospedaliere per l'avvio dell'ospedale di Zamosc, progetto di imballaggio e confezionamento a favore del Comitato agricolo della chiesa polacca.

- Quattro progetti a credito di aiuto per complessivi 42,3 miliardi di lire, e cioè: il primo lotto del progetto di trattamento dei rifiuti solidi urbani di Varsavia; un'impianto per la produzione di apparecchiature mediche diagnostiche; l'ammodernamento della fabbrica "Polfa" di produzione di medicinali; un'unità di produzione di componenti ematici.

- Inoltre, in considerazione delle finalità umanitarie e sociali di alcuni ulteriori interventi, è stato previsto lo strumento dell'aiuto programma per un ammontare di 8,8 miliardi di lire a credito di aiuto, per consentire la disponibilità di forniture connesse con la produzione di alimenti senza glutine per bambini, la produzione di presidi meccanici per la riabilitazione di handicappati e la produzione di cotone per uso sanitario e bendaggio.

Mentre gli interventi a valere sul citato aiuto programma, grazie alla documentazione contrattuale resa disponibile da parte polacca e alla tempestiva finalizzazione del previsto vaglio tecnico-economico, sono stati sottoposti al Comitato Direzionale già nell'ottobre dello stesso 1990 e pertanto avviati all'approvazione definitiva del CICS, per gli altri progetti si è registrata una certa vischiosità e lentezza nella presentazione della definitiva documentazione progettuale da parte polacca.

Per quel che riguarda i doni è stato comunque possibile mettere a punto nello stesso 1990 e avviare a finalizzazione il vaglio tecnico-economico del previsto intervento in favore dell'ospedale di Zamosc. Altrettanto dicasi per il progetto a credito di aiuto concernente il trattamento di rifiuti solidi urbani di Varsavia. Per i restanti progetti a credito di aiuto, sulla base della preliminare valutazione della documentazione resa disponibile dalle Autorità polacche, sono state programmate alcune specifiche missioni tecniche di verifica in loco per i primi mesi del 1991.

UNGHERIA

Per quel che riguarda l'Ungheria, in occasione della visita a Roma nel gennaio 1990 del Ministro degli Esteri ungherese, è maturata l'ipotesi di uno schema di intervento triennale, costituito in via privilegiata dallo strumento del credito di aiuto, per un ammontare non superiore ai 25 miliardi di lire annui (e quindi per complessivi 75 miliardi di lire), integrati da un contenuto ammontare di doni intorno ai 2 miliardi di lire annui, in favore di settori e secondo forme da concordare con le Autorità ungheresi.

Una serie di successivi Incontri con rappresentanti ed esponenti governativi di Budapest ha consentito di pervenire ad un approfondimento delle priorità settoriali e tematiche ungheresi (agro-alimentare, ammodernamento piccola e media impresa, assistenza tecnica e formazione a diversi livelli, ambiente), nonché di precisare le modalità e le procedure di concessione dei crediti di aiuto italiani.

L'Incontro bilaterale svoltosi a Budapest l'11 e il 12 ottobre 1990 ha infine consentito di mettere a punto e formulare uno schema di interventi della cooperazione a favore dell'Ungheria, mirati sia alle specifiche esigenze della economia locale, sia alle priorità settoriali del più ampio quadro sub-regionale rappresentato dell'Iniziativa Pentagonale.

Credito di aiuto

Sulla base di una lista di priorità presentata da parte ungherese e riguardante i settori dell'agricoltura, dell'ambiente, e dell'ammodernamento delle piccole e medie imprese, si è in particolare concordato, tenendo anche conto del grado di maturazione degli interventi proposti, il finanziamento a credito di aiuto di tre iniziative per un importo complessivo di 37 miliardi di lire a valere sull'ammontare del pacchetto triennale disponibile.

In particolare:

- Realizzazione di un mercato ortofrutticolo a Kecskemet
Lit 14.000 milioni
- Progetto integrato di protezione ambientale e recupero territoriale dell'area di Oracsehi-Berek. Lit 14.000 milioni
- Realizzazione della rete nazionale informatica per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Lit 9.000 milioni

Intervento a dono

Avendo le due Parti convenuto la destinazione del plafond annuale disponibile alla realizzazione di iniziative di particolare importanza e impatto, con particolare riferimento al processo di trasformazione economica - sociale in atto in Ungheria, sono stati individuati i seguenti interventi a dono per un ammontare di Lit 2.000 milioni.

- Formazione professionale per managers delle piccole e medie imprese ungheresi nel settore del marketing, dell'organizzazione industriale e del management per Lit 1.000 milioni
- Impianto per l'eliminazione dei rifiuti derivanti da PVC. per Lit 750 milioni
- Seminario per il management dell'energia e per il risparmio energetico per Lit 100 milioni
- Corsi di formazione presso le Stazioni di ricerca del Ministero dell'Industria per Lit 50 milioni
- Studio per la costituzione di un laboratorio centralizzato per la diagnostica industriale nel settore elettrico per Lit 100 milioni

Le ultime tre iniziative sono state prescelte anche per la loro importanza nell'ambito dell'Iniziativa Pentagonale.

Sulla base della documentazione disponibile, e ormai completata, le iniziative a credito di aiuto e quelle a dono individuate sono state sottoposte alla prevista valutazione tecnica - economica, in vista della successiva sottoposizione all'approvazione dei competenti Organi Collegiali della Cooperazione italiana.

PAGINA BIANCA

II. Paesi di seconda priorità

PAGINA BIANCA

TURCHIA

Con un reddito pro-capite di 1.210 dollari (dati Banca Mondiale), la Turchia è uno di quei Paesi in via di sviluppo dell'area mediterranea al quale si è rivolta crescente attenzione in termini di aiuto pubblico allo sviluppo in armonia con le direttive adottate in attuazione della legge 49/87; ad essa fu confermata la posizione di seconda priorità per la cooperazione italiana, con la delibera n. 33/89 del CICS del 7.11.1990.

La cooperazione con tale Paese, da iniziali interventi episodici e puntuali, ha registrato negli ultimi anni un graduale ampliamento (in connessione anche con l'evoluzione del processo interno di democratizzazione turca) che ha portato ad impostare già dal luglio 1988 un organico programma proiettato su un arco di tempo triennale. Il programma fu confermato, nella sua impostazione fondamentale, nel corso della VI Sessione di Commissione Mista svoltasi il 13-14 dicembre 1989, sia pure con una proiezione su un più ampio arco temporale di realizzazione (1990-1992) e per un ammontare complessivo di disponibilità finanziarie pari a 50 miliardi di lire a credito di aiuto e a 30 miliardi di lire a dono per il triennio in questione. Grazie ad alcune specifiche intese operative, relativamente a singoli programmi a dono ed ad un oculato aggiornamento e definizione della lista dei progetti da finanziare a credito di aiuto in via prioritaria, il citato pacchetto di aiuti è stato comunque orientato verso la più adeguata realizzazione.

Sono risultati ancora privilegiati gli interventi riguardanti progetti contraddistinti da spiccati contenuti e finalità di sviluppo produttivo nei settori prioritari dell'agricoltura e agro-industria, energia, industria manifatturiera, oppure di elevata rilevanza sociale in settori quali quelli della sanità, formazione estesa alla ricerca scientifica finalizzata al trasferimento di tecnologia, salvaguardia ambientale e valorizzazione del patrimonio culturale.

La strategia d'intervento della nostra cooperazione con la Turchia, quale consolidatasi con le intese raggiunte in occasione della citata VI Sessione di Commissione Mista, può in sintesi considerarsi contraddistinta da una tendenza a concentrare gli interventi in specifici settori prioritari per quel Paese e corrispondenti a qualificate capa-

cità di azione da parte italiana.

Tra questi acquista particolare importanza il settore della agricoltura, estesa alla zootecnia e forestazione produttiva, e comprensiva anche di interventi di ricerca applicata, la cui rilevanza è confermata dai lavori di un apposito Sottocomitato Misto settoriale per l'esame delle iniziative ed ipotesi di intervento concernenti tale settore, costituito già nel corso della Commissione Mista del febbraio 1987.

Altro settore di interesse, e con particolari prospettive di sviluppo, è quello della sanità, in considerazione del previsto piano di ristrutturazione del sistema sanitario del Paese. Si giustifica per tali motivi, analogamente peraltro al settore agricolo, la istituzione nel corso della Commissione Mista del luglio 1988, anche per detto settore, di un apposito Comitato Misto quale ambito specifico per la individuazione e definizione dei singoli interventi settoriali.

Altro importante tema della cooperazione con la Turchia è costituito dalla formazione sia in campo industriale che nell'innovativo campo della valorizzazione culturale e del turismo (formazione di managers).

Per quel che riguarda gli strumenti di intervento, il credito di aiuto, per quanto possibile associato al credito export, costituisce il mezzo privilegiato per il finanziamento di iniziative quali quelle contemplate dal citato programma triennale, concernenti progetti produttivi ed infrastrutturali.

Il dono è invece prevalentemente rivolto alle ipotesi di intervento nei settori dell'agricoltura, sanità, dell'istruzione, della ricerca scientifica e della valorizzazione culturale, con particolare riguardo alle rispettive componenti di assistenza tecnica, formazione, attrezzature medicali e scientifico-didattiche.

Le citate disponibilità finanziarie per il 1990-92 sono state confermate, nel corso della visita dell'On. Ministro ad Ankara del 27 luglio 1990, con le Autorità turche, che da parte loro hanno indicato le priorità da attribuirsi ai progetti presi in considerazione nel corso della menzionata VI sessione di Commissione Mista.

Particolare insistenza è stata manifestata da parte turca per il previsto progetto a credito di aiuto per la realizzazione della linea di trasmissione elettrica Diga di Ataturk e, per quanto riguarda gli interventi a dono, per le iniziative interessanti l'area del GAP (Sud Est dell'Anatolia), in particolare per il previsto progetto di assistenza materno-infantile.

Va rilevato che, agli inizi del mese di dicembre del 1990, in relazione alle sopravvenute difficoltà connesse con la crisi del Golfo, le Autorità turche hanno sottoposto una lista di richieste urgenti. Nel contesto del piano di sostegno finanziario predisposto dalla CEE a favore dei Paesi maggiormente colpiti dalle conseguenze economiche di detta crisi, tra cui la Turchia, è stato disposto per tale Paese un ammontare di 55 miliardi di lire a titolo di fondi bilaterali aggiuntivi a credito di aiuto, a valere sul noto plafond complessivo di 180 miliardi di lire deciso quale contributo italiano a tale piano.

Per quanto concerne l'utilizzo di tali disponibilità aggiuntive, è stato concordato di destinare 16 miliardi a integrazione delle predette disponibilità a credito di aiuto per il 1990-92 (50 miliardi di lire), per il finanziamento del citato progetto di linee di trasmissioni elettriche - Diga di Ataturk, aggiudicato al consorzio italiano SAE - Sadelmi; per il restante ammontare di circa 34 miliardi è stato ipotizzato l'utilizzo sotto forma di aiuto-programma, per la fornitura di beni di origine italiana a favore dei settori più colpiti dalla crisi del Golfo.

A richiesta turca, parte della suddetta somma potrebbe essere utilizzata per l'acquisto di attrezzature mediche.

Anche nel 1990, il consolidarsi della cooperazione italo-turca va ricondotto ed ascritto in parte significativa all'elemento propulsivo costituito dall'incoraggiante risposta della controparte turca, sotto il profilo dell'impegno assicurato sia in termini di adempimenti amministrativi di competenza e di partecipazione finanziaria alle spese inerenti le allocazioni dei singoli progetti che di espletamento della gara internazionale di aggiudicazione del significativo progetto idroelettrico di Ataturk a credito di aiuto.

Per quanto attiene alle prospettive future del rapporto di cooperazione con la Turchia, il dato fondamentale dovrebbe consistere nella finalizzazione e avvio ad attuazione dell'intero pacchetto di aiuti a credito di aiuto e a dono disponibili, sulla base delle aggiornate intese operative intercorse tra le due Parti.

Per quel che riguarda i più significativi programmi di cooperazione in corso, oppure finalizzati ed avviati nel 1990, va ricordata la decretazione e avvio operativo dei previsti progetti, a credito di aiuto, di riabilitazione delle fabbriche di ceramica sanitaria di Yarimca e Bozuyuk. Nel contempo sono proseguiti i lavori relativi al progetto, concordato in occasione della V Sessione di Commissione Mista, di realizzazione del sistema di copertura radar per il controllo del traffico aereo civile (del valore di circa 31.4 milioni di marchi tedeschi a

credito di aiuto e di 5,9 miliardi di lire a dono), nonché all'ulteriore progetto a credito di aiuto di realizzazione di silos per lo stoccaggio di cereali in otto città turche, del valore di circa 9,4 milioni di marchi tedeschi.

Per quanto concerne in particolare le iniziative a dono, parallelamente alla prosecuzione dei programmi avviati in passato (soprattutto, gli interventi integrati in favore della Municipalità di Cankiri), sono proseguite le attività avviate nel precedente 1989 relativamente ai due significativi e rilevanti progetti previsti per lo sviluppo della pioppicoltura nella Anatolia Sud-Orientale e lo sviluppo dell'allevamento di bovini da latte.

Sono stati al contempo avviati ad attuazione due ulteriori nuovi progetti di sviluppo dell'acquacoltura nella laguna di Gulluk-II fase e di realizzazione di un sistema computerizzato per la alimentazione e mungitura di bovini da latte; sono state inoltre finalizzate in sede tecnica, per il tramite di specifiche missioni, le ulteriori ipotesi di intervento e programmi di assistenza tecnica confermati in occasione della VI Sessione di Commissione Mista nel settore sanitario, della valorizzazione culturale e formazione di managers nel campo del turismo.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Idrico

Risanamento idrico della città di Cankiri

Ente esecutore: ISMES SpA

Importo: Lit 3.870 milioni (dono)

Il progetto ha per oggetto lo studio della sistemazione idrogeologica di difesa contro l'erosione delle colline circostanti e della rete fognaria della città, nonché la progettazione e la costruzione di un impianto di depurazione delle acque nere.

Il progetto è finanziato con Lit 3.870 milioni a dono e l'esecuzione per parte italiana è stata affidata alla società ISMES SpA che ha partecipato alla preparazione del rapporto di fattibilità dell'iniziativa.

La progettazione esecutiva delle opere è stata eseguita conformemente agli impegni contrattuali e approvata dagli Organi competenti; le attrezzature destinate all'impianto sono state approntate e fornite a piè d'opera.

La mancanza di fondi da parte dell'amministrazione municipale di Cankiri, cui compete l'assunzione dei lavori civili, sta tuttavia ritardando il completamento delle opere.

Settore Comunicazioni

Progetto di copertura per il controllo del traffico aereo

Ente esecutore: vari tra cui la SELENIA

Importo: DMK 31,4 milioni (credito d'aiuto) - Lit 4.339 milioni (dono) - DMK 20 milioni (contributo della Selenia)

Il sistema di controllo del traffico aereo nazionale turco è basato nelle aree di Ankara, Istanbul, Izmir e alcuni centri minori. La fornitura riguarda sistemi radar primari e secondari analoghi a quelli installati presso aeroporti nazionali con piena rispondenza alle esigenze dell'esercizio del controllo del traffico aereo. La fornitura è integrata da parti di ricambio e strumentazione ed è completata con un programma del personale e la fornitura di apparecchiature d'addestramento.

L'importo del finanziamento ammonta a 31 milioni DMK come credito d'aiuto per le forniture, a Lit 4.339 milioni come dono per la formazione del personale e la fornitura di apparecchiature d'addestramento, oltre a 20 milioni DMK quale contributo della Società Selenia, vincitrice della gara internazionale.

La componente a dono è in fase di esecuzione. In particolare, l'impianto radar di Izmir è divenuto operativo, mentre, per quanto riguarda Ankara, terminata l'installazione hardware, sta per iniziare il software.

*Settore Infrastrutturale***Realizzazione di un mattatoio municipale nella città di Cankiri**

Ente esecutore: FINESPORT ENGINEERING

Importo: Lit 3.300 milioni (dono)

Cankiri è una delle città satelliti che secondo la pianificazione del Governo turco dovrebbe contribuire, assieme alle altre città satelliti, ad alleggerire la pressione della popolazione sulla capitale e sulla città di Istanbul.

I servizi offerti dalle città satelliti, per attirare la popolazione, devono essere notevolmente migliorati o ristrutturati. Diversi interventi della cooperazione italiana mirano ad assistere il Governo turco a realizzare tale potenziamento per quanto riguarda la città di Cankiri.

Il progetto in esame, approvato nel 1987 come contributo a dono di Lit 3.300 milioni, mira alla realizzazione di un macello municipale, una infrastruttura essenziale sia per il miglioramento dell'economia che per l'igiene della popolazione.

Per la parte italiana il progetto è stato affidato alla Società FINESPORT ENGINEERING, che ha iniziato l'esecuzione delle attività.

La società esecutrice ha elaborato e consegnato alla Municipalità di Cankiri la progettazione esecutiva delle opere civili. Sono stati inoltre forniti un capannone prefabbricato, un impianto frigorifero e le linee di macellazione per bovini da latte.

Il collaudo delle opere dovrebbe avere luogo entro l'autunno 1991.

*Settore Sanitario***Ristrutturazione e potenziamento dell'ospedale di Cankiri**

Importo: Lit 2.300 milioni (dono)

Il progetto finanziato a dono per un importo di Lit 2.349.120 è rivolto al miglioramento delle strutture più carenti dell'ospedale quali le sale operatorie di chirurgia multidisciplinare, la sala operatoria di ginecologia, la radiologia, il laboratorio di analisi chimiche, il reparto rianimazione, con il relativo addestramento del personale medico e paramedico.

Il progetto ha subito ritardi a seguito di cambiamenti di programma introdotti dalle Autorità turche, che hanno optato per la costruzione

d'una nuova ala dell'ospedale, rinunciando alla ristrutturazione dell'edificio preesistente, come inizialmente previsto.

Il completamento dei lavori è ora previsto entro l'anno.

Settore Agricolo

Progetto per lo sviluppo dell'acquacoltura in Turchia, II Fase

Importo: Lit 1.996 milioni (dono)

Il programma in oggetto, finanziato a dono per un importo di Lit 1.996 milioni, prevede due componenti, una limitata nell'importo, relativa alla prosecuzione degli studi avviati nel corso della prima fase, orientati a identificare e valutare la disponibilità di siti adeguati per lo sviluppo di attività piscicole nell'area compresa a Nord della foce del fiume Menderes, nella zona del Bochum, Mar Egeo; l'altra incentrata sulla fornitura, montaggio e avviamento di una avannotteria marina in scala commerciale.

Gli obiettivi produttivi di quest'ultima sono calcolati a pieno regime in una produzione di cinquemila larve di gambero e di trecentomila avanotti di spigola e orata l'anno. La disponibilità di "seme" di specie pregiate già allevate nella zona, sia attraverso una gestione lagunare che utilizzando sistemi più intensivi (gabbie galleggianti) dovrebbe permettere un ampliamento consistente dell'attività piscicola.

Per garantire la buona conduzione di tale impianto è stato previsto un congruo periodo (6 mesi) di formazione e addestramento professionale in Italia presso impianti dalle caratteristiche simili, per un numero di tecnici (5) sufficiente a garantire la copertura di tutte le specializzazioni richieste.

Progetto di sviluppo della Pioppicoltura

Ente esecutore: Associazione Temporanea tra Soc. Intersada e SAF/ELTA LANELTA

Importo: Lit 15.000 milioni (dono)

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'Anatolia mediante l'introduzione, miglioramento e diffusione di materiali genetici del "Pioppo e altre essenze a rapida crescita" ed il trasferimento di tecnologie appropriate per il vivaismo e l'agro-selvicoltura, assicurando al tempo stesso lo sviluppo socio-economico e miglioramento delle condizioni ambientali della Regione.

L'esecuzione del progetto per la parte italiana è stata affidata alla Società Intersada in associazione con la SAF/Elta Lanelta, con un contributo a dono di circa 15 miliardi di lire, per un periodo di 5 anni.

Il contratto con l'INTERSADA è divenuto operativo il 7.12.1988.

Nel corso del 1990 è stata realizzata la progettazione esecutiva del II anno, la fornitura di macchine, attrezzature e materiali (II lotto), l'avviamento delle attività del CARTAPA (Centro di Ricerca Applicata ed Assistenza Tecnica), l'esecuzione delle attività di formazione e assistenza tecnica previste.

Nel 1989 e 1990 nelle varie aree del progetto di Konya - Eregly, Yozgat, Sanli-Urfa - Diyarbakir e Ankara, sono state realizzati:

- vivai pubblici Ha 15;
- vivai privati Ha 20;
- lavorazione terreni per 500 Ha;
- piantagioni di pioppo Ha 90;
- piantagioni a galleria Km 40;
- attività agro-forestali Ha 44;
- n. 12 ricerche su tematiche specifiche;
- forniture per 3,5 miliardi di lire circa;
- formazione in Italia di tecnici turchi (60 mesi/uomo) e viaggi di studio (40 mesi/uomo)
- seminari e corsi di formazione in Turchia (n. 11 per 140 tecnici);
- assistenza tecnica - esperti di varie discipline hanno prestato la loro attività per un totale di 107 mesi/uomo.

Sviluppo degli allevamenti di bovini da latte nella Regione dell'Egeo (9 Provincie)

Ente esecutore: ANAFI

Importo: Lit 16.500 milioni (dono)

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della zootecnia del Paese ed in particolare del miglioramento genetico dei bovini da latte della razza "Holstein" (Frisona Italiana), materiale seminale per la fecondazione artificiale, tecnologie per l'allevamento e la divulgazione, l'impianto di un sistema computerizzato per l'adozione di programmi genetici e di selezione per l'avvio del "Libro" genealogico della Frisona Turca, l'assistenza tecnica e la formazione dei tecnici locali, in Italia e nel Paese.

L'esecuzione del progetto per la parte italiana è stata affidata alla ANAFI (Associazione Nazionale Allevatori Frisona Italiana) con un periodo di 4 anni, con un contributo a dono di circa 16.500 milioni.

Il contratto concluso con l'ANAFI è divenuto operativo l'11.5.1989.

Nel corso del 1990 è stato completato l'impianto del Centro elaborazione dati di Izmir e di nove Centri periferici provinciali; il flusso dei dati dei programmi meccanografici previsti è operativo al 90% ; sono state catalogate 5.000 schede, "pedigree" di bovini da latte sotto controllo.

Le forniture, previste dal programma, inviate nel Paese, sono: 1.324 manze gravide; 100 manze d'elite; 15 tori per la F.A.; 5.270 dosi di seme congelato; completamento materiali di laboratorio, campagna e fecondazione artificiale.

Il programma di formazione in Italia di 25 tecnici e di 9 veterinari è stato completato. In Turchia sono stati tenuti numerosi seminari di aggiornamento e formazione dei quadri tecnici locali.

L'attività di assistenza tecnica svolta dal progetto in sintesi è la seguente:

- selezione, controllo per l'iscrizione al Libro Genealogico di 102 stalle per un totale di 2.700 animali presenti;
- controlli del latte e valutazioni morfologico-funzionali;
- assistenza agli allevatori per la esecuzione di piani alimentari, accoppiamento e profilassi sanitarie, ecc.
- stampa e distribuzione agli allevatori di 6 numeri del "Giornale dell'allevatore" in lingua turca;
- realizzazione del "Manuale dell'allevatore" in lingua turca

- completamento di 7 studi tematici settoriali.
- gli esperti a tempo pieno, di coordinamento e di consulenza specialistica hanno supportato gli esperti dell'Ufficio Regionale dell'Agricoltura di Smirne e i circa 80 tecnici locali che partecipano alle attività del progetto.

Il Ministero dell'Agricoltura. Ente beneficiario, partecipa alla esecuzione del Programma con strutture, mezzi tecnici e funzionari.

Progetto Pilota di un Sistema computerizzato per l'alimentazione e la mungitura di bovini da latte in Altinova

Ente esecutore: GIZA SpA

Importo: Lit 10.000 milioni (dono)

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo degli allevamenti bovini da latte nel Paese ed in particolare di:

- contribuire al potenziamento degli impianti ed attrezzature delle strutture zootecniche dell'Azienda in Altinova;
- introdurre moderne tecnologie per la mungitura e conservazione del latte, per la preparazione, distribuzione di mangimi e per il controllo dei fattori produttivi
- formare il personale tecnico locale sulle tecniche di conduzione e gestione degli allevamenti da latte;
- razionalizzare la conduzione e gestione degli allevamenti bovini da latte.

L'esecuzione del progetto per la parte italiana è stata affidata alla GIZA SpA con un contributo a dono di circa 10 miliardi di lire, per un periodo di 18 mesi.

Il contratto concluso con la GIZA è divenuto operativo il 17-11-1990.

Nel corso del 1990 è stata resa operativa la mobilitazione del Capo progetto e iniziata l'esecuzione della progettazione e degli studi per la programmazione delle attività previste dal progetto.

Il Ministero dell'Agricoltura, Ente beneficiario ha designato la TI-GEM (Società a partecipazione pubblico) a eseguire il programma con la messa a disposizione di strutture, animali e di mezzi finanziari locali per la realizzazione dell'intervento.

Settore Industria

Ricerca e produzione di metalli con procedimento di estrazione idrometallurgico

Ente esecutore: Consorzio italiano formato da 4 ditte

Importo: Lit 4.700 milioni (dono)

Il progetto è affidato a un consorzio italiano formato dalle ditte Snia, Techint - Rimin - Geoexport e comporta un contributo italiano a dono di Lit 4.700 milioni. Riguarda l'esecuzione di studi geo - minerari nell'importante area del massiccio di Menderes, la realizzazione di un impianto pilota semi - industriale e la verifica dei vantaggi dell'applicazione del processo idrometallurgico su scala industriale.

Le attività di ricerca e studio, ivi comprese le valutazioni economiche sui vantaggi di uno sfruttamento dei diversi minerali presenti nell'area, sono state completate all'85%, con risultati incoraggiati e favorevoli all'introduzione su scala industriale del procedimento di estrazione idrometallurgico.

L'impianto pilota è stato ultimato recentemente e sarà sottoposto tra breve a collaudo.

CANALE MULTILATERALE

Fornitura di impianti di stoccaggio di cereali

Importo: Lit 10.700 milioni (credito d'aiuto)

Il progetto è inizialmente consistito nella realizzazione di 15 impianti di deposito ed essiccazione di cereali localizzati nelle aree della Turchia europea per una capacità totale di stoccaggio di 105.000 ton.

Finanziata da un credito di aiuto di Lit 10.700 milioni, tale realizzazione di impianti è stata eseguita per la parte italiana dalla Società Italimpianti, aggiudicataria della gara internazionale mediante contratto "chiavi in mano", che ha provveduto alla progettazione, alle forniture ed all'avviamento degli impianti con esperti italiani, nel quadro di una vasta iniziativa per lo stoccaggio, sponsorizzata dalla Banca Mondiale.

Nel corso del 1988 la Turchia aveva chiesto un'estensione del contributo e del relativo contratto con l'Italimpianti per otto nuovi impian-

ti di stoccaggio per 60.000 ton., nelle aree periferiche del Paese. Un ulteriore credito d'aiuto per DMK 9,444 milioni è stato pertanto perfezionato nel corso del 1989 e reso operativo agli inizi del 1990.

III. Paesi per i quali
il Comitato interministeriale
per la cooperazione allo sviluppo
si riserva di intervenire
con successiva delibera

PAGINA BIANCA

ALBANIA

L'attenzione verso l'Albania mostrata dal Governo italiano in materia di cooperazione allo sviluppo risale dal 1989.

In quell'anno venne affermato il sostegno e la disponibilità alla richiesta della Repubblica Federale Tedesca, fatta in sede OCSE, d'intesa con il Governo di Tirana, d'inserire l'Albania nella lista dei paesi DAC, cioè di quelli beneficiari di aiuto allo sviluppo. La richiesta era stata motivata dalle autorità di Bonn, condivisa dal Governo italiano per favorire il delinarsi di un primo atteggiamento albanese di aperture al mondo occidentale, che già percorreva i tempi nuovi e le vicende che poi coinvolgevano questo paese, come desiderio del Governo di Tirana di beneficiare dell'assistenza tecnico-economica e dell'aiuto internazionale.

Il recepimento da parte del DAC della richiesta tedesca, ha prospettato di porre in nuovi termini e di considerare da nuove angolazioni la questione della possibilità per l'Albania, Paese a basso reddito pro-capite e con problemi di sottosviluppo, di essere destinataria del nostro aiuto allo sviluppo.

Già nel corso di una missione a carattere esplorativo effettuata da parte italiana nel più ampio contesto delle relazioni bilaterali economico-commerciali nell'aprile 1989, da parte delle Autorità di Tirana si faceva specifico riferimento all'aiuto della cooperazione italiana per il finanziamento di progetti di sviluppo economico e produttivo previsti dal piano albanese.

Alla luce di quanto in linea di principio successivamente contemplato dall'Accordo Bilaterale di istituzione di una Commissione Mista per la cooperazione e tecnica firmato tra i due Paesi nel novembre 1989 e sulla base della citata delibera n. 33 del CICS dello stesso novembre 1989, è stato quindi preso l'impegno da parte italiana di intervenire con i fondi della cooperazione per alcuni progetti, in settori diversificati; ciò in considerazione della gradualità che poteva al momento essere ipotizzata per l'azione della cooperazione in favore dell'Albania.

Tanto è stato formalmente ribadito nel corso della prima sessione di predetta Commissione Mista, svoltasi a Roma il 28 novembre 1990.

Tenuto conto del livello di approfondimento consentito dalla documentazione resa disponibile da parte albanese, è stata in quella occasione definita di comune accordo una lista di quattro progetti nei settori alimentare, dell'industria manifatturiera e mineraria e delle infrastrutture ferroviarie, ritenuti interessanti ai fini di un finanziamento a titolo di aiuto sulla base dei criteri e delle procedure previste dalla L. 49/87.

ROMANIA

Per quanto riguarda la Romania, va ricordato che, nell'ambito dell'azione di assistenza umanitaria di urgenza al popolo rumeno, protagonista dei noti rivolgimenti politici registratisi nel Paese, sono stati espletati i seguenti interventi a valere sui fondi della cooperazione italiana:

- un contributo di 1.000 milioni di lire al Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra;
- invio di 7662 Kg di medicinali, per un valore di 300 milioni di lire, in collaborazione con l'UNDRO;
- un ulteriore contributo di 2.000 milioni di lire per l'acquisto e l'invio tramite l'UNDRO di medicinali e prodotti alimentari.

PAGINA BIANCA